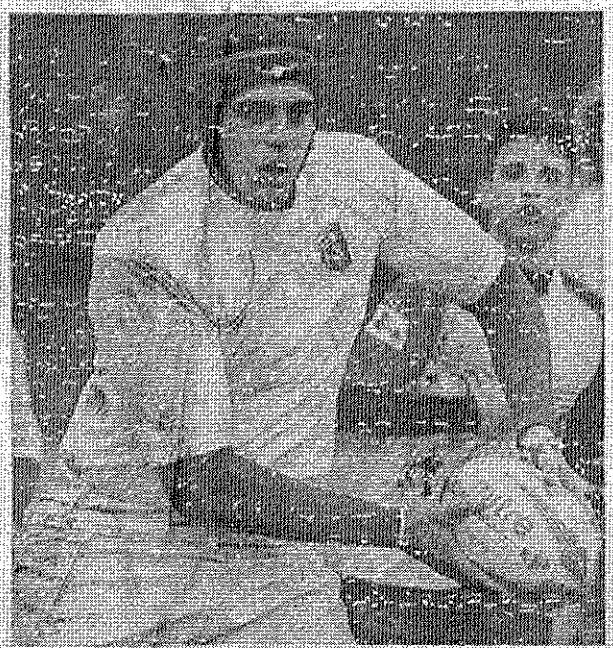
# Quartieri

PER CONTATTARCI
e-mail: quartieri.gazzetta@gmail.it
posta: Gazzetta di Parma - Quartieri - Via Mantova, 68 Parma

MONTANARA PARLA ANDREA MARCHICA

# Rugby ed Esercito due passioni, un unico entusiasmo

## «Il mese prossimo parteciperò alle selezioni per l'Accademia militare di Modena»



**Sport e patria** Andrea Marchica nei panni di rugbista e di soldato.

MONTANARA

**Chiara Pozzati**

Passa gran parte del tempo in divisa. Sul campo ha i calzoncini, fuori le stellette. Un ragazzone sveglio, il cui cuore batte per la palla ovale e il Tricolore. Andrea Marchica, 19 anni, pilone della Rugby Parma, è stato scelto fra mille ragazzi in tutta Italia. Si è 'mbarcato» per Rivolto, all'Udinese, dove ha trascorso il suo primo mese da soldato. C'è chi lo chiama campione, chi (affettuosamente) eroe.

Certo è che questo perito chimico, orgoglio di quartiere Montanara, crede nella divisa e farà parte di quell'esercito di professione, formato da specialisti che scelgono di diventare militari. Sfiora i due metri d'altezza (1,98 e non sentirli) ecco perché è «programmato» per i caccia F16 americani, ma sui nostri non ci sta. In compenso ha imbracciato i fucili Ar70 con nonchalance, ha imparato a marciare e, soprattutto, il significato di «disciplina» (con annessi e connessi). Sarebbe pronto a partire anche domani, col computer e il cellulare sotto braccio: «giusto per rispondere a famiglia e fidanzata», dice sorridendo. In un mondo difficile da decifrare, con regole ferree e a volte difficili da mandar giù, Andrea si destreggia abilmente e svela con orgoglio che spera proprio «in un futuro in divisa». Preferirebbe nell'esercito ma non «disdegna» l'aeronautica. Del mese da soldato che ha potuto sperimentare grazie al progetto minioja «Vivi le forze armate è il nome ufficiale» ricorda praticamente tutto. La sveglia è mo' di terapia d'urto «col maresciallo che batteva i pugni contro la porta della camerata» racconta. E si entrava in fibrillazione: con tutti che scendevano dal letto come lepri per fiondarsi in bagno e indossare la divisa.

«Ero a fianco della base delle Frecce Tricolori e ho incontrato persone davvero in gamba, che mi hanno raccontato le loro esperienze». Un po' di durezza ci vuole, diciamolo, e forse quel pizzico di rigidità che fa anche dei militari l'orgoglio del nostro Paese. Andrea fa già parte di loro, con quell'entusiasmo che traspare dagli occhi di (aspirante) soldato. Viene da una famiglia solida a cui è molto legato, per questo ammette: «preferirei stare in Italia. Ma credo ci sia bisogno dell'esercito italiano anche all'estero».

Programmi per il futuro? «Sissignora: il mese prossimo parteciperò alle selezioni per diventare cadetto dell'Accademia militare di Modena, in più ho presentato domanda per il concorso per il reclutamento nell'esercito di 6.300 volontari (Vfp1)». Intanto è già iscritto con orgoglio all'associazione Arma Aeronautica di Parma. E allora, come per tutti i «civili», vale un autentico in bocca al lupo. ❋

### Testimonianza

## «La palla ovale è rispetto per l'avversario»

**«Una vita in prima linea, ma solo sul campo. In realtà Andrea è molto modesto, nonostante alcuni suoi placcaggi siano diventati quasi oggetti di culto, e non solo tra gli avversari. Appassionato di gioco di squadra, adora il rugby perché è «sano contatto fisico ma anche molto equilibrio. Il rispetto per l'avversario non viene mai a mancare. Diventi parte di una famiglia e solo insieme ai compagni riesci a costruire la vittoria». E di vittorie la prima squadra di serie C della Rugby Parma ne ha collezionate parecchie in questo campionato. «Dodici su dodici per dirla tutta - spiega Marchica con un pizzico d'orgoglio -. Stiamo lottando con tutto il nostro impegno per arrivare alla B». E il pensiero corre agli allenatori: Leone - detto Leo - Larini e «Mono» Gonzalo Gutierrez, che stanno conducendo i campioni alla vittoria. Una passione nata quasi per caso la sua: «Sono arrivato al rugby dopo tanti anni di judo, grazie a un amico. - ammette - Adoro questo sport che trovo molto formativo, oltre che divertente: insegna a cercare la meta in campo come nella vita, nel pieno rispetto degli altri».** ❋ Ch. Poz.